Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

NOVEMBRE 1976

La parola del Parroco

«Come erano buone le castagne di tanti anni fa... Le comperava mio padre, sul piazzale del cimitero, dopo la visita ai poveri morti... Era buona anche la nebbia...»

E' stupenda l'affezione che circonda certi gesti della nostra tradizione cristiana e lo stupore diventa più grande quando si pensa al loro permanere anche se il significato si è come perso e almeno annebbiato.

Il motivo di questa affezione resistente è una sapienza di metodo che dobbiamo riscoprire.

Era il metodo di legare i gesti religiosi alla concretezza, alla umanità della vita: non erano soltanto fatto di coscienza, «qualcosa di spirituale», ma qualcosa che toccava l'intelligenza, il cuore, i sentimenti, l'espressione sociale...

Diventavano cultura: il modo con cui un popolo intero sentiva e viveva la vita.

Cambiano i tempi e anche i gesti cambiano ma questo metodo è l'unico che può ridare vigore alla nostra fede, rendere questa fede esperienza di cambiamento della vita, presenza nella società per contribuire a rinnovarla.

Tutto questo non è dettato dal gusto di guardare verso il passato ma dal desiderio che sia sempre più vero il nostro essere cristiani: Cristianesimo non è una dottrina che a secondo dei gusti è incomprensibile oppure sublime, non è una morale che a secondo degli umori è opprimente oppure rilassata ma è la nostra umanità abitata da Dio e fatta nuova dalla sua presenza in noi.

Questa novità nelle misure in cui diventa coscienza di noi stessi determina inevitabilmente una intelligenza di sè, degli altri, e delle cose che è dottrina, ed un rapporto con sè, con gli altri e con le cose che è morale, ma soprattutto determina la speranza cioè la certezza che la nostra vita vale sempre perchè come nella mani di Dio e per la costruzione di un grande progetto: la Chiesa oggi e domani il Paradiso.

Credo che questa sapienza di metodo debba essere il criterio con cui pensare e realizzare tutte le iniziative e le attività della nostra comunità parrocchiale.

CALENDARIO PARROCCHIALE

SS. Messe

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 6,30; 8; 10; 11,30; 18.

Ore 15: Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica.)

Nei giorni feriali: ore 6,30; 8,30; 20,30.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese.

Perchè sia possibile la preparazione dei genitori è necessario che si avverta il Parroco otto giorni prima.

Preparazione al Matrimonio

Perchè questa preparazione possa avvenire in modo adeguato, occorre che i fidanzati si presentino al Parroco almeno tre mesi prima.

IN NOVEMBRE

1 Lunedì: SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI
Dopo il canto del vespero processione al Cimitero per la preghiera in suffragio dei defunti.

2 Martedì: COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI.
Durante l'ottavario la S. Messa delle ore 6,30 è celebrata in suffragio dei defunti della parrocchia.

COMUNICAZIONE: Il calendario della benedizione delle case verrà comunicato a tempo debito alle famiglie.

IN DICEMBRE
NOVENA DELLA IMMACOLATA

Le modalità della celebrazione verranno rese note attraverso un ciclostilato, espressivo di due desideri: che la novena sia un momento forte per tutta la gioventù della parrocchia; che la festa della Immacolata sia sentita anche come festa patronale, la nostra parrocchia infatti è dedicata proprio alla B.V. Immacolata.

Ignobile furto di antichi affreschi nel santuario di S. MARIA delle GRAZIE

La notte tra il 3 ed il 4 ottobre, ladri sacrileghi, favoriti dalle tenebre, hanno trafugato dalla chiesetta di Santa Maria delle Grazie in Binzago due antichi affreschi trasportati su tela databili verso il 1500 e raffiguranti l'uno la Madonna col Bambino e l'altro la Madonna e testa di apostolo, ambedue di nobile fattura.

Dalla dinamica del furto si può desumere che i malviventi speravano in un bottino più ricco per realizzare il quale non hanno neppure esitato a turbare il sonno dei morti che da tempo immemorabile riposano nella chiesetta ed i cui resti furono raccolti durante il restauro del santuario (1933-34) ai piedi dell'altare.

Divelta infatti la pietra sotto la quale sono tuttora custodite le loro ossa, non ebbero dubbi a frugare tra i sacri resti nella speranza di trovare non so quale tesoro.

A giudicare inoltre dalle tracce lasciate sull'altare si può pensare che fossero stati interessati anche al trafugamento dell'icone della Madonna Incoronata e della parte più preziosa del tabernacolo.

Pure la sacrestia è stata messa a soqquadro e lasciata nel più caotico disordine.

L'impresa sacrilega compiuta a danno della nostra comunità parrocchiale e per di più in un luogo particolarmente caro alla fede, alla pietà ed al culto dei binzaghesi ci tocca profondamente.

Non sentiamo tuttavia rancore verso gli autori che vorremmo perdonati e che noi perdoniamo, e per i qual impetriamo ravvedimento.

Il fatto però costituisce uno dei momenti particolarmente carichi di significato per la nostra coscienza di cristiani perchè sembra assurgere a specchio dei tempi e ci stimola molto da vicino.

Infatti, per quanto mi consta, dalla storia del santuario si ha notizia che in passato esso è stato sì più volte oggetto d'incuria ma non di furti di questo genere.

Ciò mi sembra sintomatico di questa nostra epoca che tende a dissacrare ogni cosa ed ogni valore per asservirli ad un progetto materialistico ed edonistico della vita.

Di certo non lasceremo passare invano questo fatto classificandolo tra gli episodi a se stanti e privi di significato storico; lo riterremo invece un avviso prezioso ed uno stimolo a rinnovarci continuamente nell'amore e nella cultura ed a testimoniare virilmente al mondo la nostra fede che i nostri padri ci hanno tramandato come il tesoro più grande.

La lotta tra la cultura delle cose e la civiltà dei valori sembra giunta ad un punto veramente cruciale ma la nostra speranza non è mai stata nè così viva nè così grande, fidenti come siamo nella parola di Cristo sulla diuturnità del suo regno e la vittoria finale.

Anzi, il fatto può costituire anche un valido motivo per rivalorizzare e rilanciare concretamente il santuario stesso.

Un binzaghese

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

UN SEMPLICE «GRAZIE»

Non posso lasciare Binzago senza dire una parola semplice, ma vera: «GRAZIE»!

A tutti i cari binzaghesi voglio esprimere la mia riconoscenza perchè a tutti devo qualcosa, da tutti ho ricevuto molto e questo semplice grazie, che riesco a pronunciare con il cuore pieno di commozione, vuole essere la espressione più calda, il segno del mio affetto per tutti.

Alle mamme, in particolare, la mia riconoscenza: da loro ho imparato molto: il loro esempio di fede è stato un aiuto anche alla mia vocazione. I colloqui o, se si vuole, le chiacchierate, hanno sempre lasciato nel mio cuore una ricchezza e il desiderio di pregare, di offrire per tutte le famiglie.

Anche ai papà il mio grazie... Non li conosco tutti personalmente, ma tanti hanno sempre dimostrato la stima e hanno dato l'aiuto in molte occasioni.

Ai giovani, alle ragazze, a tutta la gioventù che è passata nella mia casa raccomando ancora di non lasciar cadere le iniziative, le parole, il bene che ricevono. Tutto è fatto con tanto amore per loro e, sono sicura che il seme gettato prima o poi porterà i suoi frutti.

«Grazie» a tutti, nessuno vuole essere escluso dal mio cuore.

Continuate a essere come siete stati con me, continuate a sostenere le vostre suore che, ricordate, hanno lasciato tutto per il bene delle anime. Vi aspetto presto a trovarmi. Il mio cuore sarà sempre felice di rivedervi!

Prego, offro e... sono felice di essere stata in mezzo a voi!

Sr. Ebe

OGGETTO: RINNOVO TESSERAMENTO

Caro Socio,

ti informo, come di consueto, che con il mese di ottobre è iniziato l'anno sportivo del CSI

Per il sostentamento di tale attività, si sono dovute affrontare onerose spese che Tu stesso puoi immaginare.

Dovendo affrontare un nuovo anno di sport, e perché il C.S.I. Oratorio Binzago non muoia, ti rivolgo un caldo invito a contribuire economicamente, allegando alla presente la cifra che più ritieni opportuno.

Ringraziando anticipatamente per la tua adesione porgo i più cordiali saluti.

Il Presidente
Busnelli Ercole

ORATORIO MASCHILE

Pubblichiamo la lettera inviata dai dirigenti del CSI del nostro oratorio ai soci sostenitori, come segno dell'apprezzamento per il lavoro fatto, come augurio per i programmi futuri e soprattutto per richiamare tutta la comunità parrocchiale ad una attenzione cordiale e partecipazione generosa, personale e finanziaria, nei confronti di questa realtà, che per l'oratorio è e resta uno strumento educativo.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Basilico Aldo di Vincenzo; Colombo Massimiliano di Maurizio; Fratantuono Davide di Pietro; Mauri Fabio di Massimiliano; Policella Daniele di Angelo; Randazzo Enrico di Andrea; Tessari Arianna di Antonio; Pezzenati Silvia di Sergio; Rho Maria Chiara di Pietro.

Porge l'augurio di ogni bene, con la preghiera che le difficoltà della vita non intacchino l'amore benedetto di Dio alle famiglie di:

Busnelli Aleardo con Borda Angela; Salmaso Silvio con Pagani Maria Rosa; Bonfanti Sandro con Cioffi Teresa; Pozzi Germano con Buttolo Marina; Tanzi Enrico con Molteni Giuseppina; Rossi Piero con Battiato Agrippina; Dorini Maurizio con Terragni Attilia.

E unendosi al dolore dei familiari, invoca a Dio la pace per i defunti:

Marzorati Vincenzo a. 64; Corti Ernesta a. 79; Vismara Livia a. 45.

OFFERTE

Per la roulotte ELNAG SPORTING 435 prezzo L. 2.850.000 consegnata al sacerdote responsabile del campo di LA CARNIA di VENZONE sono state raccolte L. 2.823.000, cioè l'intero costo.

Il grazie è riconoscentissimo per tutti e per il Signore che trasforma «il nostro cuore di pietra in un cuore di carne».

OPERA PARROCCHIALE ASSISTENZA

Arosio 5.000; De Ponti Milani 10.350; Donghi 9.000; Migliavacca 7.500; Rigamonti 5.700.

A tutti un vivo ringraziamento!

Preghiera per i defunti

E' la preghiera che ogni giorno a Te, Signore, si leva dalla terra per coloro che sono spariti nel mistero.

La preghiera che chiede riposo per chi espia, luce per chi aspetta, pace per chi anela all'amor Tuo infinito.

Riposino in pace: nella pace del porto, nella pace della meta, nella pace Tua, Signore!

Riposino nel Tuo cuore quelli che hanno lavorato per il dovere, che hanno lottato per la giustizia.

Riposino nel Tuo perdono quelli che agitarono le passioni, e travolse la tempesta.

Riposino nella sua gloria i vincitori della carne e del sangue, i forti che vollero, gli eletti che seppero.

Riposino nella Tua giustizia i diseredati della vita, i reietti, i vinti che conoscono le Tue misericordie.

Esultino nello splendore della Tua luce le anime che in Te, Dio, credettero, alle quali la fede fece men duro il velo di «questo corpo di morte».

Brilli essa rivelatrice per quelli che passarono nell'ombra, o che il dubbio perenne tormentò. Ad essa giungano coloro cui non fu insegnato a conoscerTi, o che non seppero trovarTi, e di orfani sentirono le nostalgiche mestizie.

Vivano nell'amor Tuo coloro che ho amato, coloro che mi hanno amato... Non obliare, Signore, nessun pensiero di bene a me dato, e il male, o Padre, il male dimentica, cancella.

A quelli che passarono nel dolore, a quelli che parvero sacrificati da un avverso destino, rivela, con Te stesso, i segreti della Tua giustizia, i misteri del Tuo amore.

A quelli che di sé dimentichi, per altri s'immolarono, o che vittime oscure caddero, o che soffrirono per il dovere; a quelli cui ogni plauso fu negato e ogni conforto; a quelli che la calunnia perseguitò e infranse; a quelli cui la vita fu fatica e martirio, a tutti, Signore, dà il gaudio ineffabile della visione.

Ed a noi che invano chiamiamo i più diletti, a noi che aspettiamo le eterne riunioni, dà, o Padre, viva la fede nelle Tue promesse, vivo quel lume di carità per il quale il dolore non si fa tiranno, né si dissolve nell'oblio, ma si tramuta in fedele mestizia fidente.

Dà a noi quella vita interiore per cui nell'intimo comunichiamo col mondo invisibile nel quale essi sono: con quel mondo fuori del tempo e dello spazio che non è luogo, ma stato, e non è lungi da noi, ma intorno, che non è dei morti ma dei vivi con quel mondo che Te, Dio, aspetta e con quello che Te vede fra i chiarori antelucani e nella luce del giorno eterno. Amen.

Don Primo Mazzolari